

## Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese  
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10  
 Estero . . . 17 — 9 — 3 —  
 Torino . . . 8 50 4 50 1 60  
 A domicilio, Cent. 50 in più  
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,  
**Giovedì** e **Sabato** d'ogni  
 settimana

I Mandati d'abbonamento  
 si dovranno dirigere *franc* alla  
 Tipografia Letteraria, in  
 Torino, Piazza S. Carlo 10, e  
 nelle altre città in tutti gli  
 Uffici Postali.

Le Associazioni hanno prin-  
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono  
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero  
 separato cent. 15.

Un numero arretrato  
 cent. 20.



## CORBELLERIE PARLAMENTARI

Il deputato *Volpe* proponeva l'altro di nella  
 Camera di *incamerare* le *domeniche*.

La Camera, composta di fedeli cristiani, ri-  
 spose ricisamente di no.

Ed era da prevedere.

Laonde il deputato *Volpe* — secondo il no-  
 stro avviso — ha fatto ben poco onore al suo  
 nome.

Noi gli proponiamo di volerlo cambiare in  
 quello di *Merlo* per l'avvenire.

Forse il deputato *Volpe* non sapeva, che le  
*domeniche* sono già incamerate dai preti, come  
 i *sabati* dagli ebrei: o come dai ciabattini i  
*lunedì*.

Qualche volta i deputati ne sanno meno delle  
 serve.

Almeno il deputato *Cortese* si mostrò più  
*cortese* del deputato *Volpe*, proponendo per le  
 petizioni l'incameramento del *giovedì*.

La Camera accettò la *cortese* proposizione.

Siccome però il *giovedì* è già incamerato da-  
 gli scolari, che in quel giorno si divertono a  
 giuocare e a ridere, noi siamo avvertiti, che i  
 nostri onorevoli, riserbando agli altri giorni il  
 dramma, ci daranno al *giovedì* la commedia e  
 la farsa.

E restano nel tempo medesimo avvertiti i  
*petenti*, che essi saranno serviti in letizia.

Vale a dire *scolarescamente*.

Tanto più, che gli elettori veneti hanno mo-

strato una simpatia innegabile verso un nuovo  
*Scolaro*, nominandolo in due collegi contempo-  
 raneamente.

Tutto sta, che il nuovo e i vecchi *scolari* im-  
 parino qualche cosa.

A proposito dei lavori e delle *incamerazioni*  
 della Camera, sentiamo, che l'elezione di *Atri-  
 palda* venne annullata.

L'eletto si chiama *Capozzi*.

Locchè significa, che gli onorevoli non vo-  
 gliono saperne di *capi* e di *teste*.

Anche l'elezione di *Cassano* ebbe la medesima  
 sorte.

*Praino* o *Pratino* fu messo a dormire.

Noi troviamo questo annullamento ragione-  
 vole.

O nella Camera non vi sono *erbivori*: e un  
*praino* sarebbe troppo.

O nella Camera vi sono *erbivori*: e un *praino*  
 sarebbe troppo poco.

Il deputato *Pulce* ha chieste le sue dimis-  
 sioni, che gli vennero concesse.

La Camera ci perderà poco e i ministri non  
 ci guadagneranno niente.

Circa i ministri, non si poté mai dire del  
 deputato dimissionario, ch'egli fosse per loro  
 una *pulce* nelle orecchie.

D'altronde, noi non saremmo arrivati a sa-  
 pere, che avesse a fare una *pulce* nella Camera  
 durante la stagione invernale.

Durante questa fredda stagione le *pulci* non  
 mordono.

Anche l'onorevole *San Donato* ha chiesta ed  
 ottenuta la sua dimissione.

Egli era perfettamente inutile.

Il nostro governo ha oramai ritolta la sua  
 divozione a *San Donato*, per darla invece a  
*San Pigiato*.

Ma la dimissione più dolorosa di tutte — in  
 particolar modo per noi — è quella dell'ono-  
 revole *Ricciardi*, il quale dice, che alla Camera  
 egli non aveva più nulla a fare.

Ci scusi il deputato di Foggia: ma la sua  
 modestia è troppo grande.

Nella Camera, egli aveva il difficile ed umile  
 incarico di far ridere.

E non abbiamo speranza che il posto da lui  
 lasciato vuoto possa essere occupato degna-  
 mente.

Nemmeno dal canonico *Asproni*, che è tutto  
 dire.

Una consolazione però ci rimane.

Ed è che l'onorevole *Ricciardi*, cessando di  
 essere deputato, ritornerà autore.

Così, se egli non ci farà più ridere colle  
 parole pronunziate, ci farà ridere forse an-  
 che più colle parole scritte.

Ecco la vera dottrina della compensazione.

Notiamo finalmente, che l'onorevole *Scarselli*  
 ha chiesto ed ottenuto un congedo di qualche  
 mese.

Avremmo voluto, che egli avesse chiesta ad-  
 dirittura la sua dimissione.

Malgrado il *pareggiamento* promesso da *Scia-  
 loia*, noi crediamo, che le *scarselle* ci torneranno  
 inutili ancora per lungo tempo.

FRA BONAVENTURA.



## IL PAPA NEL GHETTO

- Fra Ilario, eccovi una novità.
- Sentiamola dunque.
- Il papato temporale non cade più.
- E dove ha egli trovata la sua salute?
- Ve la do alle mille.
- Non saprei veramente...
- Il papato temporale ha trovata la sua salute nel ghetto, dove si rattoppa le guarnacche logore.
- Caro Fra Biagio, voi avete voglia di ridere.
- Ohibò! Non avete che a leggere l'*Unità*.
- E che cosa dice l'*Unità*?
- Che un ebreo di Modena ha inviato al papa cento lire, colla dichiarazione, che il papato temporale è utile anche al popolo di Israele.
- Ah, ho capito: l'ebreo di Modena è un furbacchione.
- A me egli sembra anzi un merlo di nuovo genere.
- Venite qui, Fra Biagio: e ragioniamola un po'.
- Voi accendete la mia curiosità.
- Rispondetemi: in ghetto quali cose vanno a finire?
- Le anticaglie.
- Or bene: le cento lire dell'ebreo di Modena non sono che un acconto per le anticaglie del papato temporale: non sono cioè che una caparra, perchè le anticaglie del papa caschino nel ghetto modenese.
- Tant'è, caro Fra Ilario, la non mi può ancora entrare. Cosa volete che ne facciano gli ebrei delle anticaglie pontificie?
- Che coccomero! Volete ch'io ve ne accenni un saggio all'istante?
- Ve ne terrò gratitudine.
- Dunque sentite. Lo scettro che cos'è?
- Un bastone.
- Ebbene: lo scettro del papa non potrebbe egli essere comperato da qualche servotta, che ne faccia una mestola per la polenta o per le lasagne?
- Giuraddio: avete ragione.
- E il triregno che cosa è?
- Un barilotto: almeno Virginio lo dipinge sempre così.
- E non potrebbe comprarlo qualche acquavitaio o qualche cantiniere?
- Per le orecchie d'un asino: voi mi cominciate a convincere.
- Alla buonora dunque! Figuratevi adesso, che la pantofola faccia gola ad un bettoliere per farne un'insegna: che i cappelli dei cardinali, immanicati in un bastone, siano trovati eccellenti dagli offellai per riparare sulle fiere le loro ciambelle dai raggi del sole: che la sedia gestatoria sia convertita in una seggetta dall'economista di qualche ospedale: che la mula bianca torni in acconcio a qualche mugnaio per portare i sacchi al molino: che:
- Basta, basta, Fra Ilario: ne ho da vendere per pormi d'accordo con voi, che l'ebreo di Modena è un politicone. Però, qualche punto oscuro mi rimane pur sempre.
- Dite su.

— L'*Unità*, la quale ha finora bandita la croce addosso agli ebrei, ora fa le moine e li loda e li imbroda: ciò non mi par naturale.

— Come siete semplice! Quando mancano le galline, la volpe raspa nelle grillaie. D'altronde, l'*Unità* ha un secondo fine.

— Voleva ben dire!

— Ella accarezza gli ebrei, che prima avrebbe volentieri arrostiti: e procura di mettere il papa nelle loro grazie per una buona ragione. Se il papato temporale venisse a cadere, Pio IX resterebbe disponibile: cosicchè anche per farla in barba ai cattolici, potrebbe trovare impiego in qualche sinagoga: o, ciò che monta assai più, divenire rabbino universale.

— In questo caso, rimanendo senza impiego anche don Margotto, potrebbe pigliare il sacco sulle spalle e fare il negoziante di ferravecchie.

— Giusto così.

— Allora io comincio ad avvertirlo per le stampe, che ho un decalibro schiacciato e una pignatta rotta da vendere.

FRA BONAVENTURA.

## PROBLEMI DA SCIogliere

### VI.

I naturalisti, incominciando da Plinio, hanno osservato, come moltissimi asini portino sulla schiena una croce nera: per cui la tradizione dei bassi tempi considerava questa specie d'asini come discendente dalla somara di Betphage, che portò Cristo trionfante in Gerusalemme.

Si domanda, se abbiano a riguardarsi come di questa medesima specie, gli asini che portano nell'occhiello la croce di san Maurizio o quella del Merito Civile?

### VII.

Essendo testè morta in Milano una fanciulla morsicata da un cane idrofobo, dicono, che il municipio abbia dato o sia per dar l'ordine di uccidere tutti i cani che girano per la città.

Si domanda, se l'ordine del municipio milanese riguardi o sia per riguardare anche quei cani neri e bigi, che abbaiano e ringhiano continuamente contro la libertà?

### VIII.

Quando il gatto fa la veglia al topo per agguantarlo, usa chiudere gli occhi e nascondere le unghie.

Si dice, che monsignor Berti, volendo agguantare il barone suo collega, gli faccia attorno lo gnorri e nasconda l'istinto clericale.

Si domanda, se il barone sarà un topo facile da cogliere?

Si domanda ancora, se il barone non abbia invece apparecchiata la tagliuola, per cogliervi il gatto medesimo?

### IX.

Impariamo dalla vita di san Rocco, che il

cane di quel santo non lo abbandonò mai, nemmeno quando egli era travagliato dalla peste.

Si domanda, se certi deputati della maggioranza, veri cani di san Rocco, siano disposti seguire i ministri, anche quando questi siano obbligati a lasciare le loro scranne?

### X.

Il vangelo ci racconta di Cristo, qualmentecolla virtù della sua parola risuscitasse Lazzaro, che dormiva nel sepolcro da quattro giorni.

Si domanda, se Pio IX, che l'*Unità Cattolica* chiama nuovo Cristo e che modestamente appaia da sè a sant'Agostino, varrà a risuscitare il Lazzaro del potere temporale?

Si domanda inoltre, se i Romani sopportano lungamente in pace la puzza di questi cadaveri?

FRA CICCIONE.

## CIANCIAFRUSCOLE

\*

Abbiamo dai giornali francesi, che il signor Preterre, rinomato dentista, inventò, non a guari, un meraviglioso *anestetico*, il quale due minuti addormenta l'uomo per modo, renderlo insensibile alla estrazione di una gancia e ad altra qualsivoglia chirurgica operazione.

Dicono, che l'onorevole Scialoja abbia forma di questo rimedio tutti gli esattori del regno: esso sarà amministrato ai contribuenti, due minuti prima del pagamento delle imposte.

Che consolazione!

\*

Ma non è tutto qui.

L'*anestetico* del signor Preterre ha questa particolare virtù, che il paziente, come dicono i giornali parigini, dopo l'operazione, non prova nè nausea, nè perdita di appetito, nè abbattimento di forze.

Cosicchè l'estrazione delle ganasce e l'operazione chirurgica si possono ripetere senza dolore.

È proprio una manna, che ci cade dalle stelle.

\*

Solamente, i giornali parigini non dicono, che l'*anestetico* del signor Preterre abbia anche la virtù di rendere gli uomini insensibili alla fame e alla nudità, dopo tante estrazioni ripetute.

È un dubbio, che i contribuenti amerebbero di rischiarare.

\*

Del resto, qualche cosa l'onorevole Scialoja e gli esattori guadagneranno sempre dalla adozione dell'*anestetico* del signor Preterre.

Essi potranno mettere in atto il vecchio proverbio, il quale dice, che bisogna *spennare i polli senza farli gridare*.

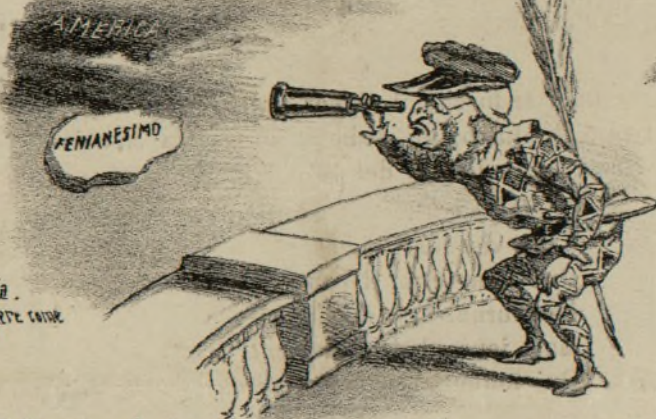
Proponiamo dunque la millesimaprima sottoscrizione per un monumento al signor Preterre.



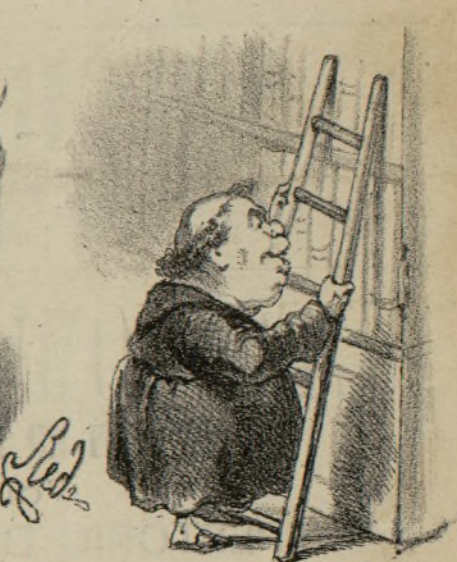
# RIVISTA della QUINDICINA



La nomina dei vescovi verrà fatta dal papa senza alcuna contropartita.  
Il TOMELLO che doveva mostrarsi grosso pesce di mare si è lasciato cogliere come un luccio pesciolino del fiume.



Il Times trova l'orizzonte sereno al cominciare dell'anno, meno una nuvola nera che minaccia gettare un nuovo bolide sull'Irlanda.





\*

Il Minister s'è messo sulla via  
Di seria economia...  
E all'economizzar tanto è propenso  
Che a risparmiar s'accinge anche il *buon senso*.

GHIRL...

\*

Una corrispondenza di Roma ci avverte, qual-  
mente il papa disse all'avvocato Tonello, che il  
governo *piemontese* era tornato ad *bonam fru-*  
*gem*: ovvero al *fieno fresco*, come si direbbe in  
vulgare.

Il papa è dunque di buonumore.  
Ottimo auspizio per una sincera concilia-  
zione!

\*

Poichè egli era in via, il papa doveva dire  
addirittura, che il governo *piemontese* era tor-  
nato al basto.

L'espressione sarebbe anche più naturale: e  
ci avrebbe risparmiata la fatica di una ver-  
sione... e di una interpretazione.

\*

Il *Monitore* francese, parlando delle cose no-  
stre, dice, che in Italia « le antiche divisioni  
« dei partiti si confondono in un medesimo  
« sentimento monarchico *liberale e conserva-*  
*tore*. »

Ecco un magnifico riscontro al programma  
della *Gazzetta d'Italia*, la quale dichiara di es-  
sere un giornale *governativo e indipendente*.

I genii s'incontrano.

\*

A proposito di gazzette, quella di Firenze ci

reca l'importante notizia, che monsignor Berti  
ha preso stanza in Napoli all'albergo delle  
Russie.

Ciò può riuscire strano a molti dei nostri  
confratelli in umore.

Quanto a noi, lo sapevamo da un pezzo, che  
le simpatie di monsignor Berti sono un poco-  
lino cosacche.

\*

Dubitando che il signor Pattagnac possa ca-  
pire l'italiano, gli dedichiamo questa ciancia-  
fruscola in lingua dei galli:

Le *Pays* garde tel maintien  
Vis-a-vis des Italiens,  
Que pour eux, il peut se dire  
Le journal non de l'empire  
Mais journal d'empirement,  
Qui toujours empire et ment.

\*

Ci mandano dalla Tappa, che il ministro  
turco Rustem ha dato testè un ballo, il quale  
riuscì oltremodo *affollato e brillante*.

E poi dicono, che noi italiani non ci commo-  
viamo alle sventure candiotte!

Forse che vi potrebbe essere simpatia mag-  
giore?

A Firenze e a Candia si balla egualmente.  
Non c'è altra diversità che nella musica.

\*

Portandoci questa nuova, il corrispondente  
fiorentino di un giornale milanese scrive così!

« Le danze si protrassero fino al mattino:  
« le signore sfoggiarono gran lusso, special-  
« mente di gioie: pareva quasi si fossero ri-

« cordate, che s'aveva a che fare coll'oriente,  
« il paese delle gemme: e trattarono a loro  
« modo la questione orientale. »

Lo stesso giornale milanese aveva scritto  
poco prima:

« L'eroico dramma del convento di Arcadion,  
« dove sono periti circa settecento tra bambini  
« e donne, insieme con trecento eroi, prova,  
« che se qualche potenza non viene a salvare  
« queste vittime, il mondo udrà ogni giorno  
« qualche nuova catastrofe... »

Neh, che combinazione?

Le signore di Firenze fanno alle donne di  
Arcadion un riscontro veramente mirabile!

## SCIARADA

Salve poche eccezioni il mio *primiero*  
Devoto al Re-Pontefice,  
Pela i merlotti in nome di San Piero,  
Maldicendo all'Italia e a chi per scherzo  
Da qualcheduno appellasi  
Il piccolo nipote d'un gran *terzo*. —  
Il mio *secondo* già portabandiera  
Del Torinese Popolo,  
Or fu mandato ad ingrossar la schiera  
Di quei, che avendo l'ottima intenzione  
Di far l'Italia — spingono  
A suon di ciarle, in *tutto* la Nazione.

Spiegazione del *Logogrifo-Epigramma* prece-  
dente:

PAPA-RE — PAPPARE — PAPA.

AUDISIO GIUSEPPE, *Gerente*.

Gli Annunzi a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi

Presso la Tipografia Letteraria, piazza S. Carlo, 10, Torino.

# STRENNA DEL FISCHIETTO PER L'ANNO 1867

Mediante Vaglia postale di L. 2 25 diretto alla Tipografia Letteraria in Torino si spedisce franco di porto per tutto il Regno.

## L'ECONOMIA RURALE

LE ARTI ED IL COMMERCIO

Vol. 10°

## REPERTORIO D'AGRICOLTURA

Vol. 71°

Continuerà le sue pubblicazioni alle seguenti condizioni:  
Prezzo dell'abbonamento anticipato per 24 fascicoli uscenti il 10 od il 20 di ogni mese  
L. 12 per tutta Italia.

Detti fascicoli saranno di 32 a 48 pagine con vignette illustrative formanti un volume annuo  
di non meno 1000 pagine.

Indirizzo: Torino, Piazza Castello, n° 16. Affrancare.

## Libri microscopici religiosi

in italiano

Prezzo italiane Lire 1 50

Presso la Tipografia Letteraria, Torino, piazza S. Carlo, 10.

12,000 copie al giorno ANNO VII 12,000 copie al giorno

## GAZZETTA DI TORINO

### Prezzo delle associazioni

Per tutto il Regno franco di posta:		In Torino a domicilio:	
Un mese	L. 2 25	Un mese	L. 2
Un Trimestre	» 6 50	Un Trimestre	» 6
Un Semestre	» 12 00	Un Semestre	» 12
Un anno	» 24 —	Un Anno	» 24

Gli abbonamenti hanno principio al 1° d'ogni mese

Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'Amministrazione di questo Giornale mediante  
vaglia postale affrancato, in Torino, sotto i portici di Piazza San Carlo, N. 10.

## Libri vendibili dalla Tipografia Letteraria

in Torino, piazza S. Carlo, 10.

TOMMASO, *Scene della vita torinese*, di G. A. Cesana, ital. L. 2 50.

MICHELINA, *Romanzo* di G. A. Cesana, 2ª edizione, ital. L. 2 00.

RACCONTI dilettevoli, riuniti in un sol volume, di G. A. Cesana, cioè *La ricetta*  
per scrivere romanzi — *Una giornata di piacere* — *Un duello* — *Una*  
*corda troppo tesa* — *Il mio ultimo viaggio* — *Una festa di campagna* —  
Il sig. Michele — Ali.

Tipografia Letteraria.